

Su «Nature» i risultati di uno studio dell'Università di Princeton e dell'Irst di Meldola

Ecco come viaggia il tumore

Scoperto il ruolo di micro particelle di Rna nel processo di metastasi

Inibita la proteina guida dell'apoptosi

ONCOLOGIA

È colpa dei miR-200 - una famiglia di micro-Rna - e del loro influo sulla proteina Sec23a se alcuni tumori - in particolare quello della mammella - riescono a sfuggire alle terapie per propagarsi dalla sede primitiva ad altre zone dell'organismo.

La scoperta è frutto di uno studio svolto dal Centro di Osteoncologia dell'Irst (Istituto scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) di Meldola (Forlì) diretto da **Toni Ibrahim** sotto la supervisione scientifica di **Dino Amadori** e il gruppo di studiosi guidati da **Yibin Kang**, direttore del dipartimento di Biologia molecolare della Princeton University. svolto in collaborazione tra l'Università di Princeton.

La ricerca - appena pubblicata su Nature - è servita a confermare su molecole umane le evidenze precedentemente raccolte da studi preclinici e modelli animali circa il ruolo, fino a oggi controverso, svolto da una famiglia di micro-Rna - ovvero piccole parti di Rna, una molecola di acido nucleico molto simile a quella del Dna - detta miR-200.

In particolare è stato dimostrato che i miR-200, possono inibire una particolare proteina (Sec23a) responsabile a sua volta dei processi di secrezione al di fuori dalla matrice extracellulare di altre proteine (come Tnfr1 e Igfbp4) il cui ruolo è proprio quello di contrastare le metastasi.

Il conseguente accumulo di queste proteine all'interno della cellula agevola i processi di colonizzazione dei tumori in altri organi e/o tessuti lontani dal sito primario. Secondo i ricercatori questi risultati identificano questa famiglia di mole-

cole come possibile obiettivo terapeutico per nuove e sempre più efficaci terapie

biologiche antitumorali preventive.

«Bloccare il processo di metastatizzazione - ha spiegato **Dino Amadori**, direttore scientifico dell'Irst - rappresenta oggi una sfida per la ricerca in oncologia essendo questo processo la causa dei fallimenti terapeutici. Conoscendo in anticipo i processi molecolari di estensione della neoplasia sarà possibile un giorno mettere a punto terapie preventive, migliorando considerevolmente la qualità della vita dei pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

